

Prot. n. 16585/2020

Preg.mo

Consigliere Comunale Andrea Bernardini

Con riferimento all'interrogazione di Andrea Bernardini concernente un accertamento che la Polizia Municipale avrebbe effettuato nei confronti di una persona di Pergo, oggetto di più sopralluoghi, si precisa quanto di seguito riportato.

Il Comando PM, durante il periodo dell'emergenza epidemiologica determinata da Covid-19, dal 09/03/20 al 25/05/20, ha controllato un totale di 3.320 persone rilevando 69 infrazioni, di cui 15 di carattere penale e 54 di natura amministrativa.

In aggiunta e sempre nello stesso periodo, sono state effettuate 2883 verifiche presso esercizi commerciali e altre attività produttive, con lo scopo di controllare il rispetto delle normative statali e regionali inerenti l'emergenza.

Per quanto riguarda i controlli alle persone, questi si sono svolti nei confronti sia delle persone all'interno dei veicoli circolanti su strada, sia di quelle a piedi o presenti in luoghi di residenza, domicilio o abitazione in genere.

Nell'effettuazione di tale servizio, il personale della Polizia Municipale, in forza degli artt. 3 e 5 della Legge 7 marzo 1986 n.65, ha osservato le Ordinanze concernenti i servizi di Ordine Pubblico del Questore di Arezzo, collaborando con le forze di polizia statali per il contenimento della diffusione del virus e per la salvaguardia della salute pubblica.

Si rammenta infatti che la summenzionata Legge Quadro, attribuisce agli operatori PM varie qualifiche e prevede che gli stessi, conseguentemente al riconoscimento della funzione di pubblica sicurezza da parte del Prefetto e sulla base delle effettive esigenze, possano dipendere operativamente anche dal Questore competente per territorio.

I controlli hanno avuto origine sia a seguito delle numerosissime segnalazioni ricevute dalla Centrale Operativa direttamente da parte dei cittadini, che di iniziativa del personale PM in servizio, sempre sulla base degli accordi con Prefettura e Questura, notiziandoli costantemente e informando altresì il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL Toscana Sud Est ogni volta che le esigenze lo richiedevano.

Già dall'analisi di questi dati, rilevati con le modalità previste dalla Prefettura di Arezzo e comunicati all'Ufficio di Gabinetto dello stesso Ente, è facile comprendere come non ci sia un solo singolo caso oggetto di più controlli, visto che l'esigenza è stata sempre quella di garantire il più alto rispetto delle normative concernenti l'emergenza epidemiologica.

Ciò significa che persone e attività, sono state oggetto di verifiche costanti da parte della Polizia Municipale, con la conseguenza che più "soggetti" sono stati controllati varie volte, a maggior ragione quando il personale intervenuto rilevava comportamenti illegittimi o potenzialmente in grado di aumentare la diffusione del virus.

Per quanto attiene la rilevazione dei dati, la consegna della documentazione alle persone controllate e le modalità operative in genere, sono state osservate le indicazioni e i protocolli di sicurezza rilasciati dal Ministero dell'Interno, dalla Prefettura di Arezzo, dal Questore di Arezzo e dall'Azienda USL Toscana Sud Est.

Non risultano sopralluoghi effettuati *"in palese contrasto con quanto hanno sempre consentito i vari DPCM"* (rif. interrogazione Bernardini) da parte del personale della Polizia Municipale.

Anzi, in questa sede, preme piuttosto ringraziare la Polizia Municipale per aver dimostrato, nel periodo dell'emergenza epidemiologica, uno spirito di servizio di primo livello, continuando a lavorare costantemente per il bene della collettività e della cittadinanza cortonese, incuranti dei rischi per la salute propria e dei rispettivi familiari, durante una emergenza epidemiologica di una gravità inaudita che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato "pandemia" fin dal giorno 11 marzo 2020.

Venendo infine al caso specifico, premesso che nell'interrogazione non è riportato il nome del soggetto a cui il Consigliere Comunale fa riferimento ma solo il luogo di residenza, si presume che il fatto riguardi una persona oggetto di una sanzione amministrativa per aver effettuato, in piena emergenza epidemiologica, "pendolarismo" da Cortona ad una città fuori regione distante circa 350 km.

Se il caso fosse questo, si precisa che la persona summenzionata, in sede di controllo ha dichiarato di essere stato autorizzato nel fare gli spostamenti effettivamente eseguiti, proprio dal Consigliere Andrea Bernardini, come risulta dal rapporto di servizio redatto dal personale intervenuto.

Tale persona, di cui si riconosce la buona fede, ha effettuato molteplici spostamenti di questo genere, rimanendo per più giorni continuativi sia nella zona in cui lavora che presso la nostra città, ponendo a repentaglio l'incolumità dei nostri concittadini, in palese contrasto con le normative vigenti, tutte tese a limitare gli spostamenti e i possibili contagi tra zone ed aree differenti.

Alessandro Storchi

